

1515  
*Disgusto, che  
 ne riceve il  
 Senato.*

acquisto della città di Brescia. Haveva il Capitano Generale, & i Proveditori con sue lettere avifato il Senato, tutti i passi essere in modo guardati da' nostri soldati, che s'era levata ogni opportunità a gli assediati di ricevere il foccorso, per lo quale haveffero a dipartirsi da' patti già stabiliti; & a queste cose prestavasi fede tanto maggiore, perche nel medesimo tempo era giunto avifo, le genti mandate da' Francesi in ajuto al nostro campo (le quali erano tre mila fanti Tedeschi, e quattrocento cavalli) dipartite da Milano essersi già poste in camino. E per certo da tale successo fù levato non poco di riputatione alle cose della Republica, considerandosi, che cosi poche genti raccolte d'huomini del contado, & inesperti della militia, senza havere nè artegliaria, nè cavalleria, haveffero posto tanto timore ad un'essercito cosi numeroso, & fornito di tutte le cose, com'era quello de' Vinentiani, & de' Francesi, & tanto maggiormente aspettandosi in breve tempo nuovi foccorsi, che l'haveffero costretto, deposta ogni speranza d'acquistare la città, a levarsi dall'assedio, & a mutare alloggiamento. Però era da molti accusato il Triultio, perche con troppo frettoloso, & importuno consiglio haveffe perduta l'opportunità procurata con tante fatiche di dar buon fine all'impresa. Dalle quali voci grandemente commosso dimandò d'esser da gli stipendii della Republica licenziato, con scusa d'esser richiamato a casa da sue private facende, per le quali non gli era permesso il poter fermarsi più lungamente nel campo Vinentiano. Ma il Senato il quale giudicava la riputatione, & la peritia di quest'huomo poter essere di grandissimo ajuto in quella guerra, cercando con molti ufficii di raddolcire l'amarezza del suo animo, gli scrisse lettere, con le quali inalzando la virtù di lui, affermava *d'havere nell'operationi sue conosciuta molta fede, e molta prontezza, & havergliene d'esse sempre date molte laudi, non riprensioni: Non convenire alla gravità del Senato ad usanza del volgo, quando le cose con buoni consigli succedevano meno prosperamente, rivolgere la colpa nell'auttore di esse;*

*Triultio calunniato.*